

## Cronaca Provinciale

### COSEANO

I funerali di un vegliardo.

Ci scrivono da Nogaredo di Gorno, 28 maggio:

Una nobile figura è scomparsa: il signor Tita Mattiussi rispecchiava il galantuomo perfetto e il patriota intemerato ed è morto a 84 anni, quando l'ebullente vitalità ha dovuto cedere agli inesorabili precetti del destino.

Oggi seguirono i funerali e malgrado l'eccessiva modestia dell'Estinto che non volle né fiori, né effimere cerimonie, tutti i paesani concorsero a rendere il doveroso e rispettoso tributo di affetto e di sincero rimpianto a quella spiccata personalità che fu Tita Mattiussi.

Il tempo uggioso e piovoso non ha tenuto lontani i numerosissimi amici e conoscenti della cospicua famiglia della quale ognuno conosce la bontà dell'animo e la innata ospitalità.

Fra il lungo stuolo che accompagnava la salma lacrimata all'ultima dimora, si sono notati: l'on. co. Gino di Caporiacco, il dott. Bepi Bertuzzi di Codroipo, il sig. Guido Nigris di Fagnana, il sig. S. Daniele i signori Arnaldo Corradini, ing. Gonano Bortolotti, Bianchi, Colutta, Gobatto, cav. Sostero, Cum, dott. De Rosa, ecc.; da Udine Mulinaris, Ruggeri, Pignat, da Flaibano Marangoni, Masolini, Pettoello, Cescutti, Martin, Viutti; da Mereto cav. Somenza, Barburini, Nussi Lupieri, dottor Palladini; tutti consiglieri del Comune, il Presidente della Congregazione di Carità, i signori Facini, Travani, Scelbi, e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale, addobbata a lutto, il numeroso e lungo corteo accompagnò l'Estinto sino al Camposanto, dove si sciolse portando nel cuore il mesto ricordo.

Alla desolata famiglia e a quell'ottimo gentiluomo che è il Sindaco del Comune sig. Virgilio, vadano, da queste colonne, le più vive e sincere condoglianze.

In morte del compianto sig. Mattiussi la famiglia ha erogato 400 lire alla Congregazione di Carità e L. 100 all'istituto Patronato Scolastico.

La Congregazione di Carità, sentitamente ringrazia.

### VALVASONE

**Importante seduta al Consiglio Comunale.** — Lei nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare. In prima lettura si vota ad unanimità per un sussidio di L. 40 ai danneggiati della frana di Clauzetto. Si viene quindi al costruendo fabbricato scolastico per la complessiva spesa in L. 61.000 ed anche questo viene approvato senza difficoltà.

Si passa poi all'autonomia scolastica. La seduta comincia ad essere molto vivace, finalmente dopo una movimentata discussione, si passa alla votazione, la quale si fa per appello nominale. Dei 10 consiglieri presenti, solo 2 sono favorevoli, all'autonomia; gli altri 8 sono tutti contrari.

Coloro che votarono contro l'autonomia sono: Maura cav. Tomaso, Mascherin Lorenzo, Tam. Annibale, Polonio Edoardo, Menini Umberto, Della Donna Francesco, Martin Abramo, Veronese Carlo. I due che votarono per l'autonomia sono: Pinni cav. Vincenzo e Salvador Vincenzo.

In seduta segreta si delibera sulle dimissioni presentate dai maestri Pallu Antonio e Beatrice Bergagna e ad unanimità le si respingono, sperando che questi benemeriti insegnanti vogliano ritirarle e accettare quindi le proposte del consiglio per un periodo di tempo non lungo. Si discute pure sull'aumento di stipendio alla guardia comunale, alla quale viene concessa una gratificazione.

### MURTEGLIANO

**Fiera mercato.** — Anche l'odierna fiera mercato (come la maggior parte delle precedenti) venne guastata dal tempo piovoso; i bovini presenti alla fiera non superavano i 500, la maggior parte vitelli, i quali molti furono venduti da L. 120 a 225; si conclusero anche degli affari di vacche da L. 230 a 480 l'una, manzi e buoi da L. 975 a 1385 il paio. Asini venduti da L. 14 a 23 l'uno.

Suini da latte da L. 25 a 38; da corda da L. 52 a 65. Il mercato mercurie era quasi nullo; affollatissimo quello del pollame.

### SPILIMBERGO

**Precipita da otto metri**

Teressa Martina moglie di Passudetti Angelo, villica, da Tauriano, mentre stava salendo per una scala a pioli per raggiungere il ballatoio della propria abitazione allo scopo di accedere nella camera, precipitò dall'altezza di 8 metri, piombando sul ciottolato del cortile, e rimanendovi immota, svenuta. Fu premurosamente raccolta dai vicini. Nella caduta aveva riportato ferita ad una gancia, il taglio della labbra ed altra grave ferita ad una gamba.

Fu prontamente curata dal dottor Caporiacco; ma ne avrà per parecchio tempo.

### CLAUZETTO

**La sagra del Perdon.** — Fu una giornata veramente splendida, quella di domenica, favorita da magnifico tempo e da un concorso straordinario di forestieri. Così, anziché chiamarla la festa degli spiritati, possiamo dirla la sagra degli spiriti sani poiché, con grande delusione dei curiosi, mancò totalmente la nota interessante di quegli esseri ammalati che venivano al Perdon per cacciare gli spiriti maligni dal loro corpo.

Gli esercenti fecero buoni affari e la gita a queste amene ed incantevoli colline lasciò in tutti la migliore e più gradita impressione.

**Una casa svaligiata di pieno giorno.**

Certo Zannier Giovanni fu Gio. Maria detto Malte della Borgata Durines (Pradis di Clauzetto), rincarando verso le ore 13 dopo essere stato alla sagra del Perdon, ebbe l'ingrata sorpresa di trovare la casa aperta, mentre prima l'aveva lasciata chiusa. Procedendo estante alla vista delle sue masserizie trovò gli armadi e cassettoni tutti aperti, biancheria e vestiti rovistati ma non asportati.

Così un orologio d'argento con catena pure d'argento appeso ad una parete, fu lasciato intatto. Il ladro mirava invece al peculio, e non potendo forzare la porta della camera dello Zannier, ritornò a piano terra e con una scala a pioli vi penetrò da una finestra lasciata aperta. Forzato il cassero dell'armadio, il ladro pose la mano sopra un bel gruzzolo di danaro lire 800 e si squagliò.

Le prime sollecite indagini compiute da questo solerte brigadiere risultarono infruttuose.

La borgata in quell'ora (tra le undici ed il mezzogiorno) era deserta, perchè quasi tutti alla festa del Perdon. Vi erano due o tre vecchiette nelle loro case, le quali asseriscono di nulla avere veduto.

Questo fatto misterioso ed audace appare ancora più strano perchè lo stesso Zannier fu, mesi or sono, aggredito di notte tempo proditoriamente da persona mascherata che lo percosse a sangue spogliandolo di L. 300 (trecento) e lasciandolo a terra quasi privo di sensi.

L'autorità, malgrado accuratissime e ripetute indagini, non poté venire a capo del mistero perchè lo Zannier ha sempre persistito nel dire di non aver conosciuto l'aggressore, mentre la pubblica opinione affermava che il Zannier lo aveva conosciuto benissimo, ma che si è imposto il silenzio per timore di maggiori guai. Vuolisi (ed è bene che l'autorità indaghi che il fatto odierno abbia colleganza con l'aggressione patita prima).

Il paese è vivamente impressionato, poichè giamaa tra queste buone popolazioni ebbero a verificarsi simili brutti episodi.

**Offerte pervenute al sindaco,** per i danneggiati dalle frane: Zannier Giovanni Washington L. 25.75, Comune di Arquata Scrivia 2, Comune di Bologna 50, Comune di Asigliano Veneto 10, Comune di Fossalta di Portogruaro 30, Comune di Giarardo (Brescia) 15.

### SACILE

**Per le elezioni amministrative** — Leggiamo nella «Patria» d'oggi l'ordine emanato dal Prefetto della Provincia con cui è prorogata la data delle elezioni amministrative a dicembre, per tutti quei Distretti che, prima della nuova legge, ne avevano ottenuto formale approvazione dalle autorità competenti. Fra i diversi distretti non si legge quello di Sacile che, primo fra tutti, con Decreto 30 marzo 1912 N. 569 della Giunta Provinciale Amministrativa, aveva ottenuto una tale proroga avendo i requisiti richiesti. Tale omissione deve certo attribuirsi a un errore involontario, giacchè il decreto preaccennato è esecutivo per il nostro Distretto e non può in nessun modo essere violato. Si aspetta dall'ill.mo sig. Prefetto una riparazione a tale omissione che, più d'ogni altro, da noi è necessario essendo i comuni circoscriventi formati di elettori momentaneamente emigrati per ragioni di lavoro.

Siamo a conoscenza che diversi gruppi di elettori stanno interessandosi, in ogni modo, per il rispetto di quanto già venne legalmente concesso.

### NIAIS

**Col Corriere del Friuli** — Due righe in risposta all'articolo del Corriere del Friuli in data 22 corr. mese sulla cronaca di Taipana.

Il predetto periodico riferì (in tono canzonatorio) che le guardie di Finanza di Platischis fermarono e condussero a trialmente in caserma alcuni cavalli. Ora il fatto in sostanza è questo: Le R. guardie di Finanza di Platischis, egregiamente comandate dal Brigadiere sig. Luigi Rosso, hanno catturato, in obbedienza alla vigente legge, alcuni cavalli, che ad arte vennero fatti sconfinare allo scopo evidente di defraudare l'erario.

Datane notizia della operazione all'autorità competente, questa mantenne il sequestro dei buccelli e lodò l'operato di chi con molto tatto difende alla parte della frontiera gli interessi dello stato.

### CIVIDALE

**Terzo elenco dei doni**

per la grande pasca di beneficenza

Capitani dell'8.0 Alipio Aldo Gabatti artistico vaso decorato, p. or. rag. Giulio Camiani alzata in metallo bianco e cristallo, cav. Giuseppe Siroh orologio con artistica statua in bronzo lucidato, avv. Saturnino Freschi servizio di liquori per 6 persone, avv. cav. Vittorio Nussi bottiglie vino, prestore dott. Leonardo Del Bianco vaso in rame cesellato, Leonato Comenti doni di cividei vasi in ottone e rame, Banca Cooperativa orologio in tondo avv. Pietro Brossola e famiglia servizio per toilette con astuccio in cuoio da viaggio, Società Oratoria di M. S. di S. Vito al Tagliamento orologio da tavolo con figura in alto rilievo, avv. Giuseppe Conti servizio fumatori in rame, ing. Ernesto de Paolani due bastoni, ing. Vittorio Moro servizio birra in cristallo dorato, conte Nicola de Claricini, alzata con porta fiori, Banca Popolare Cividatese servizio completo da camera, avv. Felice Moro un vaso di fiori, N.N. un servizio da caffè per 6 persone con vaso, Battolotti Antonio e famiglia artistica alzata in metallo bianco e cristallo Zuluaga Antonio e signora completo servizio da camera in porcellana decorata, Ditta Braidotti-Cargnelli camicetta velo ricamata, Faan Geremia valigia in cuoio, marchese Mangili quattro bottiglie vino e quattro portatori, Unione commercianti di Cividei tavolo ricamato da lavoro per signora, Giuseppe nob. de Paolani, sei bottiglie vino, Giacomina Vuga ved. Filosa astuccio con sei posate d'argento, nob. Albini Lorenzo, una artistica coppa, Società orologiai Asenico-Piloso orologio da muro e un astuccio con posate, Società Panettieri orologio con piedistallo, cont. Teresita Gabriella di Puppi ombrello e parasole in seta con astuccio, Degantini Unetano 12 bottiglie spumante, Caiova Giuseppe, un candelabro due paia scarpe, un nastro in seta, due cestelli e sei specchi Famiglia Carbonaro, valigia in cuoio con servizio per toilette da viaggio, Tomasi Luigi vaso con coperto in ferro smaltato, Flaminio Ermaora un abito confezionato per bimba, Baldini Lucia ved. Zanotto, sei bottiglie vino spumante, Luigi Giuseppe, due bottiglie vino, Tutti Luigi, figura in gesso, Strazzolini Feliciano, un portacarte in metallo Angelo e Riccardo nob. Albini servizio per liquori da sei persone, Cargnelli Augusto 20 posate di pasta.

**Offerte in denaro:** Grinovero Anna L. 2, Podaricchi Michele 2, prof. Giammaria Catano 3, Corradini Monaco Ettore 5, impreza Aquedotto Polana 10, dott. Valentino Bruni 10, Saccone Mattia 3, Periz Vincenzo 4, Rampi Andrea 3, Gubana 5, N. N. 5.

**I festeggiamenti di maggio.**

Sempre più affluiscono i doni della grande pasca che seguirà domenica 31 maggio, oltre ad altri variati festeggiamenti.

Per favorire il concorso del pubblico il comitato ha provveduto perchè siano attivati due treni speciali uno in partenza da Udine alle ore 16 e sarà a Cividale alle 16.28 l'altro partirà da Cividale e alle ore 24 per essere ad Udine alle ore 0.28.

Alacremente il comitato lavora perchè tutto riesca bene.

**Si frattura un braccio.** — Mentre il ragazzo De Angeli Aristodemmo, stava ieri a cavalcioni di una muratura, cadde da una altezza di circa due metri fratturandosi il braccio destro. Venne accolto d'urgenza al nostro ospedale ove gli furono praticate le cure del caso.

Ne avrà per circa 30 giorni.

**Il convitto nazionale fra i soci della "Dante Alighieri".**

Per iniziativa e contributo del rettore, l'egregio sig. Mario Borgiali, dell'amministrazione e di tutti gli alunni, in questi giorni il convitto nazionale è stato iscritto fra i soci perpetui della società Dante Alighieri.

**Offerte alla Casa del Popolo.**

Per onorare la memoria del defunto Barbiani Giom. Batta, il figlio Francesco ha offerto L. 10, Zanuttini Ettore 2, Zorzini Eugenio 1, Iacolutti Giuseppe 1, Brun Ugo 1.

### TOLMEZZO

**Gita a Paularo.** — La sezione di Tolmezzo dell'unione operaia escursionisti italiani ha indetto una grande gita in Paularo m. 2047 e Lago Dimon m. 2045.

Sabato 30 maggio partendo dalla sede della Sezione alle ore 19 precise per Timau pernottavano — ore 3 partenza per casera Promosio - Lago Dimon - Monte Paularo, discendendo per la mulattiera di Costa Lobbia - Castel Vald Aier Ligosullo, Paluzza, e di ritorno a Tolmezzo alle ore 19.

Tutti possono intervenire a questa importante escursione. Bisogna essere provvisti di viveri per l'intera giornata.

Le iscrizioni si ricevono fino alla sera del 29 maggio corr.

### In Tribunale

**Le truffe di Filippi.** 27 — Roberto Filippi da Mogio Udinese aveva assunta nel suo paese la rappresentanza di istituti di credito atostolici.

Un bel giorno scomparve lasciando un vuoto di circa 50 mila lire. Contro di lui fu iniziato procedimento penale, ma subito dopo i denunciati ritirarono le querelle spunte per truffa.

Il Tribunale, ritenendo la truffa qualificata, procedette d'ufficio e ieri si discusse la causa che si chiuse con la condanna del Filippi a 14 mesi di carcere e 300 lire di multa.

### S. VITO DI FAGAGNA

**Consiglio Comunale.** — Ieri sera con l'intervento di 13 consiglieri ebbe luogo la seduta consigliare indetta per l'approvazione o meno dell'autonomia scolastica nel nostro Comune.

La discussione fu animata; alla fine l'autonomia scolastica fu respinta con 8 voti contro 5.

### SPILIMBERGO

**Sequestri.** — L'ispettore sanitario sequestrò ieri parecchi quintali di grano guasto e alcune informate di pane cotto.

### PALMANOVA

**Le prossime elezioni.** — Le elezioni comunali e provinciali della nostra cittadina sono, adunque fissate per il 28 del prossimo giugno.

Un mese solo ci separa dalla gran giornata in cui gli elettori per la prima volta saranno chiamati con suffragio allargato alla nomina del loro rappresentante.

Molte critiche, molti lagni, parecchi biasimi, una parola benigna verso la rappresentanza comunale, chiamata dalla loro fiducia a reggere le sorti del paese.

Come deve essere soddisfatta la vita pubblica!

Ora dunque la gran massa degli elettori malcontenti, cui la critica è così facile, così spontanea, dovrebbe chiamarsi a doverosa raccolta, formulare una lista che sollevi lo spirito fiaccato, e mandare al patrio consiglio una falange di generosi che sappia guidare la gran barca del Civico Palmanovese a sicuro porto, e si mariterà così quel plauso che a diverse delle precedenti Amministrazioni venne negato.

**Luce ed energia.** — Mentre ben pochi sono i paesi del nostro Friuli ancora sprovvisti di luce elettrica e questa perfettamente rispondente ai requisiti essenziali, potenzialità d'energia, mitezza di costo, non si può altrettanto dire della nostra cittadina, dove la luce se non è scarsa è appena sufficiente, malgrado da qualche anno funzioni una batteria d'accumulatori.

Il prezzo del consumo è almeno il doppio di quello praticato da qualsiasi officina elettrica. (Al pari credo vi sia solo Cividale). Fra pochi anni l'impianto attualmente esercito dalla società Adriatica di Elettr. di Venezia, passerà in proprietà del Comune, il quale dovrà però portarvi una radicale trasformazione ai macchinari, sostenendo una spesa non indifferente, ma accorrente per essere in grado di soddisfare ad ogni richiesta di modi e più estesi impianti.

Da qualche tempo ed ora in modo particolare, si parla che l'attuale società stia trattando per cedere l'officina alla grande Società del Cellina, la quale data la potenzialità di forza di cui può disporre, farebbe ai consumatori non lievi facilitazioni. Mi consta che furono anzi tentate delle pratiche anche coll'on. Municipio, il quale, pur dovendo ben ponderare prima di concludere qualsiasi trattativa, dovrebbe però non dimenticare i consumatori concittadini, poichè favorendo una società come quella del Cellina, falterebbe il sorgere di qualche nuova industria, che tanto bisogno ne ha la nostra Palmanova.

Per la cronaca poi vi riferisco, che malgrado ancora non consti sia stata conclusa nessuna cessione fra l'Adriatica ed il Cellina, quest'ultima avrebbe di già assicurato ad una Ditta Cittadina la forza di venti cavalli per il 1.º agosto p. v.

È un argomento di vitale importanza che appassiona gli interessati e non sono pochi ed io non mancherò d'essere bene informato per il caso riferirvi.

### GEMONA

**Nel "Gridentee"** — 27. Oggi un contadino denominato «Chech» di Paludo ritornando dalla latteria turmaria verso la sua frazione, volle attraversare il Gridentee, un torrentello piovano rapido assai, ma non pericoloso.

Ad un tratto colpito dal mal caduco, mentre si trovava in mezzo all'acqua, cadde giù rotolando e non riuscì più a rimettersi in piedi.

Per fortuna che alcune persone transitassero in quel momento per di lì e riuscissero a strappare alla morte il povero Chech che nel frattempo aveva bevuta molt'acqua e aveva perduto i sensi.

Dopo le prime cure del caso il poveretto fu trasportato a casa sua, fuori d'ogni pericolo.

### In Pretura

**I soliti furtorelli.** — Per furto di legna e per contravvenzioni alla legge forestale i seguenti individui sono oggi stati condannati a pene variate fra i tre e dieci giorni di reclusione ed all'ammenda da L. 2 a 10: Cargnelli Giovanni e Giorgio di Giorgio, Federico Elena fu Mario e Cargnelli Orsola di Giorgio, di Gemona; Bellina Anselmo di Albino, Mitri Bortolo fu Giacomo e Zamboni Gio-Batta fu Francesco di Venzone.

**I cacciatori di frodo.** — Noncè Carlo e Alta Antonio, di Buia, per aver cacciato senza licenza e in tempo proibito, sono stati condannati all'ammenda in L. 180 il primo e di L. 233 il secondo.

### BUTTRIO

**A 23 anni invoca la morte**

27 — Il fabbro Luigi Degantuti fu Domenico d'anni 23 di questo paese, effetto da qualche tempo da una malattia della pelle, viste inutili le cure che fin'ora aveva tentate per la guarigione e temendo che essa fosse insanabile, oggi verso il mezzogiorno si chiuse in camera e trangugì una rilevante dose di acido fenico. Si distese quindi sul letto aspettando la morte.

Non vedendolo, una sua sorella corse in camera a cercarlo, e lo vide rantolante e con la bava alla bocca. La ragazza chiamò tosto aiuto e dopo le prime cure il sofferente fu trasportato all'Ospedale di Udine, dove dal dott. Valentini gli fu praticata la lavatura dello stomaco.

Le sue condizioni si mantengono gravissime; e la prognosi è riservata.

## Cronaca Pordenonese

### La questione del nuovo Ospedale.

Abbiamo dato ieri notizia delle dimissioni presentate dai signori: cav. uff. E. Etro, cav. Brusadini, co. Pancera di Zoppola, avv. Marini, da membri del comitato pro ospedale. Si tratta di una lunga quanto delicata questione, della quale l'atria non ha creduto prima di occuparsi per un senso di riservatezza naturale di fronte problemi tanto gravi, e abbiamo fatto la discussione si svolgesse come si è svolta in seno al comitato stesso, per non intralciare l'opera.

Lunedì 11 del corrente mese in Prefettura — queste almeno sono le informazioni che ci furono date da persone in grado di conoscerle — seguiva una riunione del comitato, cui partecipò anche il prof. Pisenti. Il quale era stato richiesto tempo addietro di consigli sul progetto del costruendo ospedale e ne aveva dato parecchi senza però che venissero attuati. Alla seduta, il prof. Pisenti fece una requisitoria contro il progetto, che però fu approvato dai membri. Alcuni giorni dopo, il prof. Pisenti pubblicò una lunga lettera sul Tagliamento in cui ripeteva le critiche al progetto.

In seguito a questa lettera vennero le dimissioni di alcuni membri e quindi la crisi del comitato pro Ospedale.

Oggi che tutto il pubblico ha diritto di giudicare sull'opera del comitato, la Patria a ben lieta di offrire le sue colonne anche la discussione si svolga in pubblico, imparziale palestra. Che la discussione sia serena, senza personalità e da quei frutti attesi da Pordenone e da quanti s'interessano per la Patria: ecco il nostro vivo augurio.

Intanto, per iniziare la discussione ci siamo procurati seri un'inchiesta col chiarissimo cav. uff. avv. Riccardo Etro, approfittando dell'occasione che un nostro redattore si recava a Pordenone; ed abbiamo pregato l'egregio ing. Mior di favorirci una risposta alla lettera pubblicata nel Tagliamento dal prof. Pisenti. Si una e l'altra pubblichiamo qui appresso.

### Intorno al progetto

#### del nuovo ospedale di Pordenone

##### Misposta all'ing. progettista

E prima di rispondere, l'ing. progettista manda un reverente saluto a quei membri del Comitato che dopo aver udito dalla bocca del prof. Pisenti stesso, nella seduta del 15 corr. tutti gli argomenti, non sono eccettuati, e spessi poi nelle note otto colonne del Tagliamento, e dopo avere ad unanimità approvato di attuare il progetto (malgrado la resistenza del professore stesso) si sono poi creduti in dovere di dare le loro dimissioni!

È tiranno innanzi!

Per momento mi occuperò solo della difesa del progetto, attendendo che al resto provvedano... i miei complici. In primo luogo, per seguire un certo ordine, rettifico alcune circostanze di fatto addotte dal mio critico. Il prof. Pisenti dice di aver raccolto dalle labbra stesse dell'ingegnere l'amara dichiarazione di aver dovuto fare quello che ha fatto, perchè i mezzi a lui concessi non gli consentivano di fare più e meglio, come egli stesso avrebbe desiderato. Lasciando da parte quell'amarezza, la frase è vera; ma osservo che anche progettisti d'ospedali da cinque o seimila lire al letto possono ripeterla, perchè diversamente non si spiegherebbe come in altri ospedali siano state spese per letto le dieci, le quindici mila et ultra.

Non è vero invece che io abbia riconosciuto di far cosa inadatta ai bisogni; perchè chiedo venia per i termini, sarà sempre preferibile passare per testardo che per imbecille. Ho accordato, e sfido, che quattro stanze a pagamento sono poche; ma mi si accorderà che le stanze a pagamento non sono una cosa essenziale pel funzionamento d'un ospedale, poichè gli ospedali sono, in primo luogo, fatti per i poveri. Del resto, a tali accessori si potrà provvedere, anche dopo.

Il prof. Pisenti afferma sottolineando, che il progetto Mior difetta di locali di Ambulatorio, di camera d'aspetto, di pronto soccorso, di deposito d'indumenti di bassi comodi ecc. Ora se tale frase può avere il significato che i locali specificati non sono stati inclusi nel progetto, l'egregio critico sbaglia di grosso, e da quel gentiluomo ch'egli è lo riconosca certamente.

Le stanze di soggiorno, dice e sempre sottolineando, sono deficientissime di aria. Ah! questo poi non dirò alla mia volta. Non ha visto Professore, che ognuna di tali stanze (della superficie di circa trenta metri quadrati) è provvista di tre finestre di due metri quadrati l'una e d'una portiera a pergolo di quattro metri quadrati? E' dir poco?

Ma neanche l'Ospedale Monaco terzo del Suo cuore, non ha tanta dovizia d'apertura per i «Pugraime»!

Sono cose di dettaglio che poco contano? No, contano assai, perchè dimostrano, mi si lasci dire, la non eccessiva serenità del mio critico.

La sala per operazioni settiche non c'è? Ma non dissi che a ciò è destinato il locale del riparto operatorio che trovasi congiunto alla sala per sterilizzazione, e che fa riscontro alla sala per operazioni asettiche? Che

quel locale possa servire o meno a tale scopo, discuteremo fra poco con il confronto di ospedali ben più importanti e lodati da chi è maestro tra color che sanno.

Le verande dal lato nord non servono a niente perchè d'inverno sono inabitabili? Rispondo che serviranno quando d'estate saranno inabitabili quelle a sud. Non vi sono, dice il professore, camere per gestanti, per puerpere, non c'è nemmeno un piccolo riparto per bambini. Quata è veramente una deficienza, ma non credo sia di quelle che possono consigliare a tenere gli ammalati nel noto «simondeggiato», per ripeterlo la parola del medico provinciale. A ciò potrebbe in seguito esser posto rimedio con un padiglione speciale, come in vari ospedali.

D'altronde osservo che nel mio progetto gli ammalati sono divisi ad otto per sala (e ci sono poi le stanze d'isolamento, una appunto ogni otto letti) — e quindi, in qualche modo, corte separazioni si potrebbero attuare.

Sorvolando su alcune osservazioni secondarie riguardo ai bagni, ai laboratori ed ai padiglioni d'isolamento (per i quali ultimi il professore aveva pur accordato il lasciassero) mi fermo un istante sulla critica all'impianto di depurazione biologica. E ciò per pregare il prof. Pisenti a volere specificare le pecche; poichè credevo in tale studio, fra le varie e spesso opposte opinioni dei tecnici di aver seguito una buona direttiva. Noto di passata che la commissione giudicatrice del Concorso per l'ospedale di Parma non ha creduto di pronunciarsi sui vari sistemi proposti.

E, per oggi, chiudo, non senza però far rilevare che il prof. Pisenti non ha portato la sua censura sull'argomento più importante: e cioè la distribuzione generale degli edifici, sul modo in cui sono state proposte le intercomunicazioni ecc.

Sarà per un'altra volta!

Ing. A. Mior

### Intervista col cav. uff. R. Etro

Ci siamo recati dal cav. uff. avv. Riccardo Etro, l'anima ispiratrice del costruendo ospedale e lo abbiamo trovato nel suo studio.

— Suoi cavaliere azzardammo subito, Ella comprende bene la ragione della nostra visita: l'importanza dell'argomento è tale che noi non possiamo trattarlo di sfuggita. Quali sono le ragioni palesi e quali le ragioni, diremo così recondite, delle attuali dimissioni della maggioranza del Comitato pro ospedale?

— Ecco — ci rispose benevolmente l'avv. Etro. — Dopo la pubblicazione del dott. Pisenti fatta nel Tagliamento di Sabato u. s. nella quale chiaramente investiva il progetto del costruendo ospedale nelle sue singole parti; dopo aver appreso che molte persone competentissime in materia ritenevano assai fondate quelle osservazioni, io ho provato una viva impressione. Ho pensato che il nostro desiderio di vedere rapidamente ultimata un'opera così umanitaria, non deve fuorviarci da quella che deve essere la nostra migliore volontà quella di ottenere sia pure con sacrificio di tempo un'opera modesta, ma rispondente a tutte le esigenze moderne, un'opera seriamente studiata in tutti i suoi dettagli.

— Ma come ne obiettammo noi. — Il progetto non fu largamente studiato e discusso, prima di essere redatto nel suo testo definitivo?

— Purtroppo nulla è avvenuto di tutto ciò, e questa è la ragione che ella vorrebbe chiamare recondita delle nostre dimissioni. Ricordo che nella seduta del 6 aprile 1913, alla quale io non potei prender parte, il prof. Pisenti, espressamente invitato dal Sindaco, additò le linee caratteristiche di un ospedale moderno da costruirsi a Pordenone; ricordo pure che nella tornata del 1 maggio dell'anno scorso fu deliberato di incaricare persona tecnica competente in materia di compilare un progetto dell'erigendo ospedale per un numero massimo di 150 letti. Successivamente, l'ing. Mior di allestire un progetto con la massima sollecitudine, e con la minima spesa; da allora noi del Comitato non fummo tenuti a giorno del progetto stesso che fu poi inoltrato per le approvazioni superiori, senza tener conto dei rilievi e delle modificazioni suggerite dal medico provinciale e dal capo dell'ufficio tecnico provinciale. Avvenne così che il consiglio Superiore del L. L. P. P. rimandò il progetto per le più essenziali modifiche; e solo quando esso tornò di rimbalzo a noi, potevamo finalmente prenderne visione. Però la fretta di veder prontamente iniziato il lavoro non fu abbandonata: infatti in una seduta tenutasi a Udine il giorno 11 corr. nella quale ci fu mostrato per la prima volta il progetto, per quanto fossero gravi e di vitale importanza gli appunti mossi dal prof. Pisenti si fece il possibile perchè non ci opponessimo alla pronta esecuzione dell'opera, salvo a portare in corso di lavoro quelle variazioni che

# La piena dei fiumi.

### Raggiunge l'altezza di quasi 9 metri

#### Un'annegato?

Un'annegato? Ci scrivono da Latisana: Il fiume si è ingrossato in modo allarmante; questa mattina alle ore nove misurava metri 7,25. A mezzogiorno l'acqua è cresciuta ancora di 50 centimetri. Da notizie pervenute da Venezia, crescerà per altre tre ore raggiungendo l'altezza di metri 8 e mezzo.

Le campagne che si estendono lungo agli argini sono tutte allagate, e l'acqua sopra di esse, raggiunge l'altezza di quasi tre metri. I raccolti sono perduti.

Ore 15: L'acqua ha raggiunto l'altezza di metri 8 1/2 come preavvisati da Venezia, e tende ancora a crescere. Nessun pericolo però ancora si presenta, sebbene manchi soltanto circa tre metri a raggiungere il livello dell'argine.

Mi giunge notizia di una disgrazia avvenuta nel vicino Comune di Ronchis. Un bambino di cui non si conosce il nome, trastullandosi con altri costanti sulla riva del Tagliamento cadde annegando.

### Il Degano

Le montagne sbattute, sferzate dalla pioggia impotenti a resistere si sono in certi punti completamente svestite del bel verde che formava la nostra ammirazione e restano nude a mostrare le loro rocce nerastre, lasciate correre al piano travolte, trascinate dall'acqua frange composte dell'bumus che si era andato accumulando da anni, anni.

Martedì sera la strada Comeglians-Rigolato era ostruita, durante la notte veniva in diversi punti interrotta tanto la strada vecchia quanto la nuova Rigolato Forni Avoltri si da impedire il passaggio di carri.

Il torrente Degano, già meta di allegre gite, ora dalla sponda destra contro cui sbatteva le acque ingrossate, accavallate, ruinoso passa minacciato alla sponda sinistra per poi ritornare ancora nel primario corso sbatfendo alla deriva come fucilli i legnami che nei giorni scorsi faticosamente fluiivano.

### Il But

#### Argini in pericolo

La notte scorsa si è scatenato un forte temporale, una pioggia torrenziale. A giorno fatto le acque erano in piena il torrente But è da un argine all'altro. Si sente dappertutto in questi dintorni di forti danni alle campagne sepolte dalla ghiaia. L'illuminazione elettrica manca per qualche guasto in officina. Poco prima di arrivare a Arta il Rio da Roste ha ostruito la strada postale ammucciando per una lunghezza di circa 80 metri più di 600 metri cubi di ghiaia. Il Rio Randica ha fatto danno rendendo impossibile per qualche giorno il passaggio alle vetture.

Il torrente Buede discendendo con molta violenza al suo sbocco nel But ha recato molto danno a proprietari di terreno lì vicino, con serio pericolo anche all'argine e di tutte le case poste sullo stradale del paese di Zullo. Quindi, a me sembra più giusto che il Comune dovesse vedere la necessità di por mano, riconoscendo molto più utile ed urgente un riparo di sopra il ponte, che no una resta già progettata di sotto essendo questa solo a riparo di otto o dieci proprietari di terreno senza pericolo di nessuna casa.

### Il Fella

#### Tetti scoperechiati

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri a stanotte, hanno scoperechiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il piastrino di una cancellata di un giardino.

Il Fella, per la pioggia incessante ed a volte torrenziale che da tre giorni imperversa, scorre gonfio d'acqua limpida e minaccia qualche terreno coltivato.

### Il Natzone

#### Tetti scoperechiati

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri a stanotte, hanno scoperechiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il piastrino di una cancellata di un giardino.

Il Fella, per la pioggia incessante ed a volte torrenziale che da tre giorni imperversa, scorre gonfio d'acqua limpida e minaccia qualche terreno coltivato.

### Il Natzone

#### Tetti scoperechiati

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri a stanotte, hanno scoperechiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il piastrino di una cancellata di un giardino.

Il Fella, per la pioggia incessante ed a volte torrenziale che da tre giorni imperversa, scorre gonfio d'acqua limpida e minaccia qualche terreno coltivato.

### Il Natzone

#### Tetti scoperechiati

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri a stanotte, hanno scoperechiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il piastrino di una cancellata di un giardino.

Il Fella, per la pioggia incessante ed a volte torrenziale che da tre giorni imperversa, scorre gonfio d'acqua limpida e minaccia qualche terreno coltivato.

### Il Natzone

#### Tetti scoperechiati

Alcune raffiche di vento violentissimo, scatenatosi ieri a stanotte, hanno scoperechiato i tetti di due case nella frazione di Villanova; ed in quella di Casasola, hanno asportato i coppi del campanile della chiesa di S. Antonio, ed abbattuto il piastrino di una cancellata di un giardino.

si ritenessero più necessario. Ella vede subito come la soluzione non fosse delle più tranquilli, per cui quando il prof. Pisenti credette di concretare più esaurientemente e pubblicamente i rilievi fatti al progetto e quando come le dissi, mi avvidi della considerazione in cui venivano accolti da molte persone competenti, pensai che era troppo grave la responsabilità che andavamo assumendo, e in pieno accordo con i miei colleghi rinunciai del comitato, decisi di dimettermi. Altra decisione non potevo prendere dopo che si era ordinato di mettersi da parte e di fare senza di noi.

Ed allora — interrompemm — che cosa ne avvertà? — Ecco, io non dico che il progetto dell'ing. Mior debba essere senz'altro abbandonato, nè pretendo, allo stato delle cose che (come aveva deliberato il comitato nella tornata del 19 febbraio 1910) si apra un regolare concorso per la compilazione del progetto; ma reputo indispensabile che lo stesso debba venir lungamente e con la massima pubblicità studiato e discusso prima di essere licenziato per la esecuzione. Ricordo a questo proposito che, quando a Pordenone fu decisa la costruzione di un nuovo teatro, si chiamò un architetto specialista ed il progetto fu esaminato e vagliato punto per punto e largamente diffuso, per modo che il consiglio di amministrazione potesse assumere la più ampia responsabilità, sia dal lato tecnico che da quello finanziario. E se con tale e tanta severità si è proceduto per la costruzione di un teatro, perchè non si doveva seguire questa via facendo ancora di più per un'opera così altamente umanitaria com'è quella di un ospedale? Io spero che nessun comitato si assuma la responsabilità di apportare modificazioni in corso di lavoro, come si era troppo affrettatamente deliberato, ad un progetto incompleto e non del tutto rispondente allo scopo.

E che cosa può Ella dirci — chiedemmo ancora — nei riguardi del piano finanziario? — A questo proposito Le dico subito che non ho nulla da mutare a quanto ebbi a scrivere nel Tagliamento del 12 aprile 1913 in un luogo articolo che fu anche cortesemente riportato nella Patria del Friuli del successivo 16 aprile e cioè che nella considerazione che altri comuni vicini sono dotati di buoni ospedali propri, io penso possano bastare per Pordenone 150 letti con una spesa di lire 3000 per letto, compreso il valore del terreno e l'arredamento completo. Ella vede così che, mentre io sono più ottimista del prof. Pisenti il quale ritiene indispensabile una spesa minima di 4000 lire per letto, non posso condividere l'eccessivo ottimismo dell'attuale progetto che la riduce a sole L. 1900, e mi trovo invece in perfetto accordo con quanto opinava lo stesso ing. Mior nella tornata del 15 gennaio 1909. Né io so comprendere come ci si appresti alla costruzione di un'opera come quella dell'ospedale senza aver prima ben concretato un preciso bilancio di esercizio. A questo proposito, confido che non si voglia ripetere nel nuovo ospedale le deficienze amministrative e sanitarie che così insistentemente si lamentano nel vecchio.

Scusi cavaliere, credemmo di osservare a questo punto. — Se ella ritiene che l'ospedale di Pordenone debba essere fornito di 150 letti e che la spesa relativa sia di L. 3000 per letto, come pensa di formare il capitale occorrente in L. 450 mila? — Ecco: siccome all'acquisto del terreno si è già provveduto e siccome esiste una parte di arredamento, alla somma che secondo me rimane scoperta si dovrà provvedere con un mutuo fra i comuni consorziati che si spera venga accordato dalla cassa Depositi e Prestiti, benché purtroppo il momento non sia molto propizio; ciò le quante volte non si voglia ridurre il numero dei letti a 125, nel quale caso sarà sufficiente il mutuo di lire 300 mila già preventivato.

— E per l'esercizio? — Quanto all'esercizio, penso che non debba né possa fondarsi esclusivamente sui proventi delle rette ma debba ripetersi un più largo trattamento dal bilancio comunale, il quale non deve in alcun modo avvantaggiarsi dei frutti del patrimonio ospitaliero.

Ci parve che non fosse il caso di insistere dopo una tanto esauriente intervista, e siccome anche l'egregio cav. Etrò doveva assentarsi, ci congedammo da lui ringraziandolo della sua cortese accoglienza.

Ci consta che anche il cav. Cossetti ha oggi presentato le proprie dimissioni da membro del Comitato.

**Tramvia Portogruaro-Pordenone.** — Nella riunione tenutasi ieri l'altro a Portogruaro fra i rappresentanti dei comuni interessati nella costruzione di questa tramvia, parteciparono anche l'on. Rota deputato di S. Vito e gli ingegneri Schiavi e Magnani della vostra città. Questi presentarono il progetto che fu da tutti elogiato. Fu quindi formulato l'ordine del giorno per la definitiva costruzione del consorzio intercomunale nel quale entreranno i comuni di Pordenone, Fiume, Azzano Decimo.

**Mercoledì di oggi**

Fruita e Verdure. 9. — 17. —  
Foglie 30. — 60. —  
Ciliegge 25. — 30. —  
Piselli 26. — 30. —  
Patate nuove 28. — 30. —

Cornali 12. — 12.50 —  
Granoturco 16. — 23. —  
Fagioli

### FAEDIS

#### Spacciatori di biglietti falsi da 100 L.

28. (Per telefono) L'avviamo notata ancora l'altro ieri la presenza di due individui; apparentemente contadini quali spacciatori di una banconotta falsa di L. 100 nell'osteria di Santa Fior a Ravosa. Nel pomeriggio del giorno stesso costoro recatisi all'albergo della signora Bianca Scubla qui a Faedis e consumata una colazione esibirono a pagamento dello scotto una nuova banconotta dello stesso importo. Rimborsati del resto abbandonarono l'albergo prendendo la via della montagna.

La signora Scubla però, accortasi in tempo della falsità del biglietto, li inseguì e raggiuntili si fece restituire senza che questi protestassero affatto, il denaro da essi intascato in cambio del biglietto.

Ne furono senz'altro avvertiti i carabinieri i quali iniziarono le prime indagini senza riuscire finora a scovare i furfanti, i quali a Costalunga ritentarono ieri la prova esibendo una nuova banconotta falsa come le altre due all'oste Bertoluzzi Giacomo e dilaguandosi poi.

L'oste troppo tardi avvistatosi dell'imbroglione, dissece ieri a Faedis e consegnò il biglietto falso ai R. Carabinieri.

Si teme che altre truffe dello stesso genere siano state commesse presso altre persone pure della montagna. In paese corve voce, non si sa ancora con quale fondamento che i due contadini che si fingono mercanti di animali, siano nativi di Reana.

### CODROIPO

#### L'identificazione dell'asino...

Nessuna vittima. 27. — B — Stamane corveva con insistenza la voce che una o più persone sarebbero state travolte dall'impetuosa corrente del Corno, per il fatto che nel medesimo, e precisamente vicino al ponte di Passeriano venne trovato il cadavere di un'asino impigliato in un cespuglio con la testa tuffata nell'acqua ed il resto del corpo rivolto all'insù.

La corrente torbida, profonda, e molto forte ha impedito anche ai più coraggiosi di entrare nell'acqua e cercare a riva il corpo dell'asino e tirare se ci fossero vittime umane.

La fantasia popolare basandosi sulla affermazione di un tale di aver veduto di buon mattino dirigersi verso Rivolto un uomo ed un fanciullo sopra un carretto trainato da un'asinello credeva realmente di trovarsi di fronte ad un caso tragico.

Le Autorità non erano rimaste indifferenti perchè il pro. Sindaco dott. Zanelli aveva mandato sul luogo un suo incaricato municipale; ed i carabinieri stavano per fare altrettanto quando si venne a sapere che giorni fa a Zompicchia è morto un asino al quale venne data sepoltura sotto il letto del Corno. Capitata la piena le acque lo strapparono alla pace del polcero. Pace di nuovo all'anima sua.

### MORTEGLIANO

#### Disgrazia

Ieri sera certa Cinzone Anna di Giovanni d'anni 23 stava, nel cortile di certo Del Re, facendo della foglia di gelso, il ramo su cui era appoggiata era troppo sottile, e si schiantò trascinandola a terra.

Nella caduta riportò la frattura della gamba destra al terzo medio. Venne curata dal medico Dr. Giuseppe Padovan, il quale la giudicò guaribile in 40 giorni.

### Parlamento Nazionale

Camera. — Svoltesi alcune interrogazioni; si riprende la discussione del bilancio del ministero delle finanze. Parlano Cavagnari, Boy, Fiamberli, Albertelli, Artego, Sigbieri, Agnelli, esponendo suggerimenti e raccomandazioni varie.

#### I contraccoppi dei fatti di Trieste

Da ultimo, il presidente dei ministri on. Salandra risponde alle interrogazioni degli on. De Felice, Colianni e Barzilai sul mutamento del prefetto di Napoli, che non seppe prendere in necessari efficaci provvedimenti per tutelare nel 5 maggio volgente, il consolato austriaco da dimostrazioni ostili. L'on. Salandra fa una dichiarazione recisa: — Io considero — egli dice — come ogni capo di un governo civile deve considerare, quale mio primo dovere quello di proteggere in ogni ipotesi in qualunque eventualità le persone e residenze dei rappresentanti degli Stati esteri. Questo dovere pebbono sentire in eguale misura tutti i funzionari da me dipendenti. Non ho altro da aggiungere. (Vive approvazioni).

L'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri, risponde poi alla interrogazione dell'on. Galaianni sulle dimostrazioni avvenute a Zagabria contro l'agente italiano; e afferma che le autorità politiche di Zagabria, in quella occasione fecero il loro dovere.

I tre interpellanti replicano, non appieno soddisfatti. Notevole la dichiarazione del socialista De Felice, il quale, sur vagheggiando la fratellanza dei popoli, non può che deplorare le continue provocazioni che ci vengono dal vicino impero. Di fronte a tali provocazioni egli crede doveroso di censurare il provvedimento che ha colpito il prefetto di Napoli; e di mandare un caloroso saluto d'affetto ai nostri fratelli che in territorio italiano combattono per la fede italiana e ai generosi studenti dell'Ateneo napoletano (Approvazioni dell'estrema sinistra; commenti).

Anche la replica dell'on. Barzilai è improntata agli stessi sentimenti.

Numerose corrispondenze ci sono pervenute sulla piena dei fiumi. Sembra che oggi le acque vadino abbassandosi per cui fortunatamente pericoli di maggiori danni sono scongiurati.

### Tagliamento

#### Più di 100000 di danni

Ci scrivono da Tolmezzo: Il Tagliamento e tutti i fiumi della Carnia sono ingrossati. Fortunatamente disgrazie cause le piene non si deplorano. La rosta adiacente al ponte sul Tagliamento, di cui vi ho segnalato il pericolo, è stata asportata dalle acque per una ottantina di metri. Le campagne circostanti sono allagate e la rosta minaccia di rovinare completamente fino al ponte. Una settimana fa in municipio vi fu una riunione d'interessati per il suo prolungamento opera che dovrà ora essere subito risolta. E' stato un miracolo che alcuni spensierati non siano stati travolti dalle acque.

Costoro eludendo la vigilanza si spinsero lungo l'argine della rosta in pericolo. Vennero subito notati e fatti ritornare quando alle loro palcagna la rosta minava.

Anche con Paluzza e Paularo le comunicazioni sono interrotte. Il ponte di Cedarchia è stato asportato completamente proprio appena alcuni passeggeri avevano posto piede al miracolo! E' stato proprio un vero miracolo!

Chi ha risentito veramente dei danni è la ditta Brunetti di Paluzza che aveva la fluitazione di 10 mila taglie lungo il canale di Paularo. Tutto il legname venne completamente asportato e si dice che ne risentirà un danno di circa 70 mila lire.

### I cadaveri non si trovano

Ci scrivono da Gemona:

Oggi vi fu un continuo pelergrinaggio sul luogo ove accedde la sciagura. Le ricerche dei cadaveri degli scomparsi continuano su entrambe le sponde del Tagliamento ma con esito finora negativo. L'acqua continua ad aumentare piuttosto che a decrescere e ciò impedisce maggiormente il buon esito delle ricerche. Il tempo è sempre pessimo, piove senza sosta e dà poco adito a sperare in una bonaccia. Causa la continua pioggia ed il vento impetuoso anche le campagne ne risentono molto, le viti sono le maggiormente danneggiate.

### Danni al Cimano.

Ci scrivono da San Daniele:

Le impetuose acque del fiume trasportano travi e legnami in quantità e nella loro corsa hanno divelta la passerella al Cimano.

### Gravi danni.

Ci scrivono da Spilimbergo:

Le acque hanno assunto un aspetto spaventoso per violenza e impetuosità della corsa. Parecchi fondi prospicienti il fiume sono stati allagati asportati. Si calcolano gravi danni.

### Una fanciulla salvata

#### Due vecchi bleccati dalle acque.

Ci scrivono da Codroipo: 28. — B. — Ieri il Tagliamento in piena poco mancò che non facesse quattro vittime.

Quattro ragazzine erano entrate in una barca assicurata presso la riva dell'argine di Madrisio.

Forse il movimento impresso alla barca dalle fanciulle fece sciogliere la catena che la teneva e la barca venne trasportata dall'acqua. Tre delle bambine appena accortesi si gettarono in acqua, ivi poco profonda e raggiunsero la riva, la quarta restò nella barca e venne rapidamente portata dalle acque nel mezzo della corrente.

Alle grida di aiuto dei presenti tre animosi cioè Tonizzo Carlo, Delle Vedove Giovanni e Teghil Alessandro, staccata un'altra barca si lanciarono in aiuto ma presto dovettero ritornare e sbarcare il Teghil perchè la barca non reggeva al peso. Di nuovo il Tonizzo ed il Delle Vedove si diressero verso la fanciulla pericolante e grazie alla corrente favorevole che fece cambiar rotta alla barca che balanzolava sui cavalloni la raggiunsero e trassero in salvo la piccola certa Tonizzo Amalia d'anni 9 da Canusio.

Devo notare che questa sarà la decima volta o più che il Tonizzo salva persone dal Tagliamento.

Lo stesso Tonizzo ricevette ordine dell'assessore dott. Canciani di portarsi a Canusio dove in un casone pericolante sono bloccati due vecchi.

### Si teme per gli argini

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Le acque allagano le campagne circostanti della località Rosa.

Il tiro a Segno Nazionale, che sorge nell'alveo del Tagliamento, località Pascolini, inaugurato domenica, è circondato dall'acqua, però non minaccia alcuno pericolo.

Nella località così detta barangola, si avevano incominciati i lavori di riparo dell'argine ove la corrente tendeva a strappare, e ora una squadra di 20 uomini lavorano notte e giorno per accatastare dei blocchi di cemento onde togliere il pericolo di rottura.

L'acqua filtra dall'argine, e allaga anche le campagne esterne all'alveo, con gravissimo danno ai raccolti.

Molti piccoli proprietari di terreni in quei paraggi, hanno rinunciato al raccolto del frumento, della medica e dei foraggi in genere.

Non si ricorda una così forte piena, la quale trascierà certo gravissimo danno in questi paesi posti alla destra del Tagliamento.

turco, foraggi, foglia di gelso, asportando legname e rovinando quanto trova sul suo passaggio, portando così danni di oltre 150 mila lire.

Parecchi abitanti, lungo il fiume, dovettero sloggiare dalle case con bestie, pel pericolo dell'invasione delle acque e sempre crescenti.

Ora che scrivo l'acqua è quasi due metri sopra guardia.

Speriamo che non abbia a far vittime e che il Genio si decida una buona volta a provvedere alla sollecita riparazione delle chiaviche. Sono stati invocati per il passato ed oggi stesso provvedimenti, ma invano. Ci consta che i danneggiati irritati per i danni che potevano facilmente essere evitati produrranno ricorso alla superiore autorità.

### Danni incalcolabili

Ci scrivono da Prata di Pordenone:

Le migliori campagne sono allagate. I danni sono incalcolabili e si attendono soccorsi. Lungo la strada che da Prata conduce a Pordenone l'acqua ha straripato.

### Il Noncello

Ci scrivono da Pordenone:

Una piena uguale non si ricorda dal 1882. A levante è un gran lago dal quale emergono ciuffi d'alberi, pali telegrafici comignoli, i tetti e gli ultimi

piani di qualche casa punta in basso. Questa sera l'acqua raggiungeva verso il Ponte di Adamo ed Eva la soglia dell'osteria al Gallo. I parapetti del ponte appena appena sporgono dell'acqua. Barche, barchette e barconi percorrono alcune vie tramutate in canali. Anche il macello è quasi sommerso dalle acque, e la nuova strada per metà frinata.

Per fortuna stamane le acque vanno decrescendo.

### Le nostre campagne allagate 100.000 lire di danni.

Forcia. (Per telefono). Le nostre campagne confinanti con il territorio di Valenoncello e Prata sono allagate dalle acque del Noncello per una estensione di circa 800 campi. I danni calcolati ad occhio e croce raggiungono la lire 100.000.

### L'arzingo

Danni alla Spilimbergo Gemona. Il ponte pedonale sull'Arzingo fra Cassiaco e Forcaria è stato asportato totalmente; e così parte del ponte di servizio dell'impresa al molino del Murro.

La linea ferroviaria da Flagogna a Cimano ebbe gravi danni dal Tagliamento, che asportò tra altro un sottopassaggio totalmente in muratura.

Chi desidera copie mandare l'importo in latino.

# Cronaca Cittadina

### La Muda di Venzone, e "Passaggio e foreste"

Nella seduta pubblica dell'Accademia furono lette con titoli sopra riferiti la prima, due memorie, una del prof. dott. Ettore de Toni; la seconda del prof. Giuseppe Loschi.

### La muda di Venzone

Il prof. de Toni comincia il suo lavoro con brevi cenni su Venzone — oggi modesto comune cui la principale notorietà proviene dalle mummie che si formano naturalmente in tredici tombe della sua chiesa. Il viaggiatore che, curioso di vedere il fenomeno approfittata della comodità offertagli dalla ferrovia per visitare Venzone, rimane sorpreso al trovarsi in un luogo circondato da mura, con torri, con edifici monumentali; ed intuisce subito che questo luogo ha una storia. E difatti, l'ha molto interessante ne' suoi aggraviamenti, formata, come molte dei borghi e delle città della nostra povera Italia, di saccheggi, di sangue e di rovine, da parte di stranieri ed anche di fratelli, specialmente dalla vicina Gemona.

La prosperità, alquanto artificiosa, di Venzone data dal 1336, nel quale anno il Patriarca di Aquileia Bertrando di S. Genesio le concesse l'ufficio doganale o muda per le merci, sia provenienti dalla Germania, sia ad essa dirette. Da rilevare che sotto il medesimo significato, ben diverso da quello che ha in lingua italiana, questa parola muda o muta passò anche all'estero; e abbiamo la borgata di Muda in Carintia ov'è tutt'ora l'ufficio doganale austriaco — poco oltre il confine sopra Tarma, dagli sloveni chiamata Muta e dai tedeschi Mauthen; abbiamo Hohenmauthen nella Stiria, che gli sloveni chiamano Na-Muta e i croati Velica-Mitu.

Siccome le vie di entrata dalla Germania erano due, per la valle superiore del Tagliamento e per la valle del Ferro o del Felia, c'erano un tempo due mure, una a Tolmezzo e una a Chiussaforte, sostituite poi da una sola alla confluenza delle due valli. Fu allora che Venzone godette i vantaggi del transito e densa sosta (chiamata tedecamente niederleg) cui erano obbligate tutte le merci; e furono appunto questi vantaggi la causa di continua gelosia della vicina Gemona che aveva ottenuto simili privilegi e temeva le fossero tolti. Ed i timori erano giustificati, perchè Venzone si trovava in fondo alla valle sulla gran via commerciale, per la Gemona era situata fuori della via, sopra un'altura di malagevole salita che i negozianti percorrevano malvolentieri, anzi si era parato di trasportare il niederleg ad Opedaletto o ad Osoppo, per maggiore comodità. Vi fu un anno (1515) in cui il progetto fu messo in esecuzione col trasporto ad Osoppo, ma i vivi reclami dei gemonesi provocarono la restituzione in Gemona (1519).

Intanto che Gemona e Venzone litigavano per questi particolari privilegi, un pericolo serio minacciava ambedue. Fin dal 1509 l'Austria, in occasione della guerra mossa alla Repubblica dai collegati a Cambrai, aveva fatti suoi Plezzo, Caporetto e Tolmino in valle dell'Isontina; togliendoli a Cividale e creandosi così un accesso da Tarvis e Gorizia; e non si diede pace fino a che non ebbe resa quella strada tutta ruotabile e sicura da interruzioni, il che fu compiuto nel 1576 costruendo gli ultimi tratti da Volzana e Ronzina e da Canale a Salcano. Fino a quando la valle dell'Isontina non aveva altro sbocco che la strada del Puffero, da Caporetto a Cividale, Venzone aveva fatto il suo profitto, ottenendo dalla Repubblica la preclusione di quella strada, o in via assoluta, proibendo il passaggio di certe merci (come il ferro) o in via relativa, facendo elevare i dazi; ma dopo, messo in diretta comunicazione Tarvis con Trieste, le cose mutarono profondamente.

Da ciò una serie di discussioni: Venzone insisteva perchè si prendessero provvedimenti, la Repubblica ri-

spondeva.... E il prof. De Toni riferisce in breve ma con grande chiarezza tutto lo svolgersi delle varie questioni, nelle quali non soltanto Venzone figura, ma col succedersi degli svariati del transito vengono in campo Gemona, S. Daniele, Belluno, Portogruaro, Motta....

Studi e proposte e provvedimenti continuarono fino alla caduta della Repubblica. Con la quale finirono i diritti della Muda di Venzone. Rimase ancora il transito colle fermate che, se non erano più obbligatorie come il niederleg, erano spesso opportune per la posizione del comune su strada piana, senza incommode curve e salite. Ma (conclude la dotta memoria del prof. De Toni) venne poi la ferrovia pontebbana a togliere anche quelle, tanto che ora Venzone è divenuto luogo interessante per i visitatori e cerca di rimettersi colla coltura della seta e coll'allevamento del bestiame. Ma questo non toglie che il Comune dia il suo contributo alla emigrazione come la sua rivale Gemona e come tanti altri del Friuli, la cui terra non è capace di mantenere tutti gli abitanti. E' poi altamente deplorabile la scomparsa di molti oggetti artistici e di interesse storico che la povertà dei proprietari costrinse a vendere ed ora si trovano dispersi; si può dire che, se le case avessero le ruote, tutto Venzone sarebbe migrato all'estero come ora migrano i suoi abitanti, colla differenza che questi ritornano, mentre gli oggetti venduti non rivedranno più il luogo che dovevano illustrare.

La memoria sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia corredata dai documenti relativi.

Un omaggio al nuovo direttore delle Poste. — Ieri un gruppo di amici commercianti ha fatto omaggio al nuovo Direttore Provinciale delle Poste e Telegraf. cav. Eugenio Bianchi di uno splendido necessario da scrittoio in argento cesellato, opera ricca ed artistica della premiata officina Santi. Il dono è accompagnato dalla seguente dedica degli offerenti: « Al Cav. Eugenio Bianchi — in occasione della sua promozione — a Direttore delle Poste e Telegraf della Provincia di Udine — offrono modesto se-gno del loro grande compiacimento — e gli amici ».

All'egregio cav. Bianchi simpaticamente noto fra noi, le nostre congratulazioni.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, oggi 28 Maggio, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia dell'incoronazione. Profeta, Mayerbrer  
2. Ouverture Oberon, Weber  
3. a) Prel. atto 1. b) Prel. atto 4. Traviata.  
c) Min. atto 3. Falstaff, Verdi  
Pastorale - Intermezzo - Minuetto - Parandina

Orario sulla linea Udine-Cividale. — Il Signor Direttore dell'esercizio della linea Udine-Cividale, comunicò al Presidente della Camera di commercio — che s'era interessato perchè fossero attuate alcune modificazioni d'orario di quella linea — secondo i voti espressi a Cividale — che col primo giugno avranno effetto le seguenti modificazioni:

Lo treno in partenza da Udine per Cividale alle ore 13.30 diverrà quotidiano.

Il treno festivo in partenza da Udine per Cividale alle ore 14.30 partirà invece alle 15.30.

Il treno biglietti andata e ritorno che Cividale distribuirà per Portogruaro, via S. Giorgio Nogaro, avranno la validità di 8 giorni, e ciò allo scopo di offrire una facilitazione ai viaggiatori che si recano all'Esposizione di Venezia, i quali a Portogruaro potranno acquistare i biglietti speciali.

Il treno serale Udine-Cividale sarà attivato le quante volte sarà consigliato da circostanze speciali, come per esempio da festeggiamenti od altro.

Circa gli altri voti espressi da Cividale continueranno le pratiche con la spett. Società Veneta.